IT3120092 PASSO DEL BROCCON

Il sito comprende il passo che separa il Tesino dalla Valle del Vanoi e i modesti rilievi verso settentrione, in fascia montana superiore e subalpina. La geologia del luogo è complessa, caratterizzata da una prevalente matrice carbonatica con un affioramento roccioso silicatico localizzato a Nord del Col di Boia. Sui calcari prevalentemente giurassici si trovano aree a pascolo, boschi di conifere e un rilievo con roccette di vetta, mentre l'area silicatica posta al margine del sito consta di una conca arbustata con mugo, rododendro e ontano verde su detrito a blocchi, al centro della quale è situato un laghetto ed alcune aree di torbiera.

Anche dal punto di vista vegetazionale l'area è assai varia: dal bosco alle praterie; dai prati aridi a quelli umidi; dai boschi fagetali a quelli boreali; dalla vegetazione di silice a quella dei carbonati; acque e rocce. In basso la matrice del paesaggio è costituita da formazioni forestali di conifere interrotte da ampi pascoli pingui come ad esempio nei pressi di Malga Marande e del Passo Brocon. Sul versante esposto a Meridione prevalgono le peccete; su quello a Settentrione gli abieteti e più in alto i lariceti.

Lungo la linea di crinale il paesaggio è dominato da praterie, rocce e arbusteti ad erica, genista radiata, rododendri o ontano verde, a seconda delle condizioni ecologiche.

Anche la flora è ricca di specie interessanti, mantenute nel tempo grazie ad un tradizionale buon equilibrio delle attività silvo-pastorali. Ma il maggior pregio ecologico, che conferisce all'area un interesse internazionale, deriva dalla sua posizione geografica e dalla conformazione a valico, che la rende idonea al transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).Alla luce di tutto ciò l'area è adatta anche alle attività didattiche.

PRINCIPALE OBIETTIVO: Mantenere elevati indici di naturalità e un buon equilibrio delle attività silvo-pastorali.

MINACCE/MOTIVAZIONI/ DINAMICHE IN ATTO	HABITAT INTERESSATI / MISURE DI **CONSERVAZIONE**	3130	6210 6210* 6230	6170 6150	7140 7230	9130
Si assiste, come in molte altre località, ad un abbandono o in certi casi ad un cambiamento delle modalità con cui si effettuano gli sfalci e le utilizzazioni pascolive.La vegetazione arboreo-arbustiva si va espandendo a carico delle della aree marginali di prato e/o pascolo e si rischiano danni alle specie di pregio a causa delle trasformazioni dell'habitat nonchè della pressione turistica. Dal punto di vista forestale va rilevato un miglioramento compositivo, strutturale e provvisionale dei boschi (in particolare degli abieteti).	Non sono ammesse le bonifiche, i drenaggi e qualsiasi altro intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda. Sono ammesse captazioni idriche ad uso potabile o a servizio delle attività di malga nei termini e con modalità da stabilire mediante valutazione di incidenza.	X			X	
	Evitare le manomissioni /trasformazioni delle sponde lacuali e della vegetazione perilacustre.	X				
	Da evitare la costruzione di nuove strade forestali, l'apertura di nuove cave e la costruzione di piste da sci e di impianti per la neve artificiale.	X	X	X		
	L'attività di pascolo va contenuta e monitorata laddove si svolge a carico di habitat umidi, specialmente di torbiera Essa va invece concretamente incentivata e facilitata nelle aree pascolive asciutte, quale presidio di biodiversità, se di tipo tradizionale e regolamentato con idonee turnazioni, evitando stabulazioni prolungate e ripetute nelle medesime aree e cercando di favorire una omogenea redistribuzione delle deiezioni ed un prelievo uniforme delle risorse foraggere.		**A**	**A**		
	Dal punto di vista selvicolturale si raccomanda la valorizzazione/salvaguardia delle formazioni fagetali, con particolare riguardo all'abete bianco.					**B**

MISURE DI **CONSERVAZIONE** / SPECIE INTERESSATE	AEGOLIUS FUNEREUS GLAUCIDIUM PASSERINUM	ALAUDA ARVENSIS	AQUILA CHRYSAETOS	DRYOCOPUS MARTIUS	PERNIS APIVORUS	TETRAO TETRIX	DRYOMIS NITEDULA MUSCARDINUS AVELLANARIUS	LYCOPODIUM sp.
Evitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati e nelle vicinanze delle arene di canto (Gallo forcello), ad es. lavori forestali, riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico.Garantire la tutela integrale dei luoghi dove sono noti siti di nidificazione, evitando la costruzione nelle immediate vicinanze (alcune centinaia di metri) di sentieri, palestre di roccia, strade.	X		X	X	X	X		
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica attenta alla conservazione delle piante deperienti con cavità naturali, all'articolazione strutturale del bosco, al mantenimento di piante ad alto fusto utilizzate come posatoi, al rispetto delle specie eduli, alla conservazione in bosco di formicai e necromassa vegetale.	**A**		**B**	**A**	**B**		**B**	
Conservare le aree aperte quali radure e pascoli, contenendo le invasioni legnose tramite decespugliamento.		**A**	**A**			**A**	**B**	**B**
È'vietata la raccolta di Artemisia genipi e delle specie del gruppo Licopodium sp. La raccolta delle erbe officinali/utili è regolamentata nell'ambito della legislazione provinciale. Per quanto riguarda l'arnica è comunque necessario provvedere al monitoraggio delle popolazioni delle specie interessate e delle quantità di prelievo autorizzato, stabilendo ove necessario appropriati limiti o sospensioni della raccolta								
Va programmato il monitoraggio delle specie di fauna inferiore per conoscere la reale consistenza delle popolazioni e il loro stato di conservazione.								